Spedizione in abbonamento postale

Anno 100° — Numero 100

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Lunedì, 27 aprile 1959

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TEL. 650 139 651-236 651 554
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO-LIBRERIA DELLO STATO-PIAZZA G. VERDI 10, ROMA-TEL. 841-089 840-184 841-737 866-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
In ITALIA Abbonamento annuo L 10 020 - Semestrale L 5520
Trimestrale L 3010 - Un fascicolo L 50
Fascicoli annate arretrate il doppio
All'ESTERO il doppio dei prezzi per l'Italia

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle Inserzioni)
In ITALIA Abbonamento annuo L 10.020 Semestrale L 5520
Trimestrale L 3010 - Un fascicolo L 50
Fascicoli annate arretrate il doppio
All'ESTERO il doppio dei prezzi per l'Italia

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso le Agenzie della Libreria dello Stato in ROMA, via XX Settembre (Palazzo del Ministero delle Finanze); via del Tritone n. 61/A-61/B; in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele n. 3; in NAPOLI, via Chiaia n. 5; in FIRENZE, via Cavour n. 46/r e presso le Librerie depositarie di tutti i Capoluoghi di Provincia.

Le inserzioni nella parte II della «Gazzetta Ufficiale» si ricevono in Roma presso la Libreria dello Stato (Ufficio inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero delle Finanze). Le Agenzie della Libreria dello Stato in: Milano, Napoli e Firenze, possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELLA DIFESA - ESERCITO

Ricompense al valor militare

Decreto Presidenziale 10 febbraio 1959
registrato alla Corte dei conti il 4 aprile 1959
registro n. 17 Esercito, foglio n. 74

Sono sanzionate le seguenti concessioni di decorazioni al valor militare « sul campo » fatte dalle autorità all'uopo delegate:

MEDAGLIA D'ARGENTO

AGOS Ghereghidan, scium basci, della residenza di Uolchefit. — Partecipava volontariamente a sanguinosi ed aspri combattimenti, sempre alla testa del suo reparto era di esempio a tutti per audacia, valore e sprezzo del pericolo Sempre primo a lanciarsi all attacco ed all'assalto, ultimo nel ripiegamento. Fedelissimo, costante esempio di dedizione assoluta al dovere — Uolchefit, 1° agosto 1941.

HAILE' Chiflemariam, buluc basci, 81° battaglione coloniale. — Durante aspro combattimento, si batteva magnificamente trascinando il suo buluc in numerosi contrassalti e in cruenti corpo a corpo Ferito una prima volta al braccio, a chi lo invitava a portarsi indietro al sicuro, rispondeva « siamo già in pochi ed io rimango con la mia compagnia ». Si fasciava alla meglio la ferita, riprendeva subito il suo posto e, dimentico del dolore fisico, del sangue che abbondante gli scorreva dalla ferita, dava ancora ripetute prove di valore. Ferito gravemente al petto, mentre i compagni si accingevano a soccorrerlo, ancora li incitava alla lotta e, privo di sensi, cadeva riverso. — Gumarà (Gondar), 24 agosto 1941.

MEDAGLIA DI BRONZO

ZORUTTI Mario di Ettore, classe 1917, distretto di Parma, tenente cavalleria s p e, 8° gruppo cavalleria coloniale — Accortosi che un reparto di CC RR trovavasi aspramente impegnato in combattimento per sottrarsi all'accerchiamento del nemico, accorreva prontamente al fuoco con i pochi uomini che aveva a disposizione e successivamente in testa agli stessi slanciavasi in un travolgente contrattacco contribuendo così validamente al buon esito dell'azione Bello esempio di coraggio e di attaccamento al dovere. — Omo Bottego, 5 giugno 1941

AZOT Mecar, scium basci, I gruppo bande di confine, banda comando — Comandante di un plotone inviato a protezione di una banda minacciata sul fianco, trascinava i suoi uomini all'assalto dando mirabili prove di ardimento e sprezzo del pericolo Ferito alla testa rifiutava di recarsi al posto di medicazione e continuava a combattere sino all occupazione della posizione fortemente difesa dal nemico In successivi combattimenti, rifiutando il ricovero in ospedale, tenne il comando del suo reparto fino al rientro della colonna Mirabile esempio di alto senso del dovere e spirito di sacrificio — Taddà Gumarà (Gondar), 24-25 agosto 1941

BAHATA' Ghebresghie, buluc basci II battaglione genio — In una giornata di durissimi combattimenti emergeva su tutti per audacia, aggressività e sprezzo del pericolo Si lanciava per primo all'assalto di una munitissima posizione trascinando con l esempio i propri uomini Ingaggiava lotta corpo a corpo infliggendo gravi perdite al nemico Sempre distintosi per coraggio, sprezzo del pericolo e alte virtù guerriere — Uolchefit, agosto 1941

GHERECRISTOS Tuoldemedin buluc basci, gruppo bande altipiano — Durante un cruento combattimento contro forze regolari inglesi emergeva per aggressività e coraggio Audacemente e sprezzante di ogni pericolo si lanciava all'assalto di una importantissima posizione che raggiungeva tra i primi dalla quale sloggiava il nemico infliggendogli gravi perdite Esempio a tutti di coraggio personale, combattività, dedizione alla bandiera — Uolchefit, 14 luglio 1941

HAILE' Mebratu, ascari, XXV battaglione coloniale — Porta ordini, ferito eseguiva l ordine avuto, rimanendo al posto di combattimento sino al termine dell'azione Bellissimo esempio di attaccamento al dovere e di coraggio — Callabat, 12 novembre 1940

MOHAMED Said Ali, scium basci, 44ª batteria someggiata coloniale — Di collegamento tra lo scaglione munizioni e la linea dei pezzi, dimostrava ancora una volta il suo coraggio e lo sprezzo assoluto del pericolo Si spingeva più volte allo scoperto per individuare i centri di fuoco del nemico che segnalava tempestivamente alla batteria Individuata una mitragliatrice che aveva preso d'infilata la linea dei pezzi, non esitava a lanciarsi contro di essa alla testa di pochi uomini e, con preciso fuoco di fucileria, la costringeva al silenzio. — Torrente Gumarà (Gondar), 24 25 agosto 1941

MESGHENNA' Mahasciò, buluc basci, 81° battaglione coloniale. — Comandante di buluc, durante aspro combattimento con ardimento e sprezzo del pericolo portava i propri uomini al contrattacco, riuscendo a respingere il violento impeto del nemico al quale infliggeva gravi perdite Nonostante fosse ferito al torace, continuava a combattere e rientrava in linea ad azione ultimata. — Gumarà (Gondar), 24 25 agosto 1941

MAHASCIO' Gheremedin, scium basci capo, reparto comando, settore Ovest — Scium basci capo di un comando di settore, vecchio e fedele graduato eritreo, già quattro volte decorato al valore, durante quattro giorni di duri combattimenti su tutti i fronti del settore, alla testa del reparto comando o con altri reparti, portava con la parola e con lo esempio l'incitamento alla resistenza ed all'attacco contribuendo efficacemente al conseguimento della completa e decisiva vittoria, conclusasi con la rotta dell'avversario Ammirevole per indomito coraggio, per sprezzo del pericolo, per fede e perizia di graduato comandante. — Blagir-Celgà, 16-17-18 19 maggio 1941.

(2144)

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 febbraio 1959, n. 195.

Autorizzazione all'Unione italiana dei ciechi ad accettare una eredità.

N. 195. Decreto del Presidente della Repubblica 16 febbraio 1959, col quale, sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, l'Unione italiana dei ciechi viene autorizzata ad accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità disposta a proprio favore dalla signora Matilde de Pizzini vedova Viesi con testamento pubblico per atto a rogito notaio dott. Carlo Ranzi di Egna, in data 28 giugno 1956 (n. 282 repertorio atti di ultima volontà), risultante costituita da beni immobili.

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *aprile* 1959
Atti del Governo, registro n. 118, *foglio n.* 44. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 12 marzo 1959, n. 196.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia della Beata Maria Vergine Addolorata, in frazione Villa di Agri del comune di Marsicovetere (Potenza).

N. 196. Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 1959, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Potenza e Marsico in data 1° marzo 1958, integrato con dichiarazione del 20 ottobre stesso anno, relativo alla erezione della parrocchia della Beata Maria Vergine Addolorata, in frazione Villa di Agri del comune di Marsicovetere (Potenza) e viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa omonima, sede della parrocchia stessa.

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *aprile* 1959
Atti del Governo, registro n. 118, *foglio n.* 45. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 12 marzo 1959, n. 197.

Riconoscimento, agli effetti civili, dell'unione temporanea, nella forma « æque principalis », delle parrocchie di San Grato, in frazione Grange di Front del comune di Torino, e di Santa Maria Maddalena, nel comune di Rivarossa (Torino).

N. 197. Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 1959, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Torino in data 27 maggio 1958, relativo all'unione temporanea, nella forma « æque principalis », delle parrocchie di San Grato, in frazione Grange di Front del comune di Torino, e di Santa Maria Maddalena, nel comune di Rivarossa (Torino).

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *aprile* 1959
Atti del Governo, registro n. 118, *foglio n.* 48. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 12 marzo 1959, n. 198.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia di Sant'Albina, in frazione Scauri del comune di Minturno (Latina).

N. 198. Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 1959, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Gaeta in data 1° giugno 1958, integrato con dichiarazione del 31 ottobre 1958, relativo alla erezione della parrocchia di Sant'Albina, in frazione Scauri del comune di Minturno (Latina).

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *aprile* 1959
Atti del Governo, registro n. 118, *foglio n.* 47. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 12 marzo 1959, n. 199.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia di San Valentino Martire, nella frazione San Valentino del comune di Fiumicello (Udine).

N. 199. Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 1959, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Gorizia in data 14 marzo 1958, integrato con altro decreto del 15 marzo stesso anno, relativo alla erezione della parrocchia di San Valentino Martire, nella frazione San Valentino del comune di Fiumicello (Udine).

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *aprile* 1959
Atti del Governo, registro n. 118, *foglio n.* 46. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 19 gennaio 1959.

Passaggio di gestione all'Ente Acquedotti Siciliani dell'acquedotto di Piraino (Messina).

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Viste la legge 19 gennaio 1942, n. 24, sulla istituzione dell'Ente Acquedotti Siciliani (E.A.S.), nonchè le relative norme regolamentari, approvate con regio decreto 23 febbraio 1942, n. 369;

Visto il decreto legislativo 17 aprile 1948, n. 774, recante modificazioni alla suddetta legge 19 gennaio 1942, n. 24;

Vista la deliberazione 27 dicembre 1957, resa esecutiva il 24 gennaio 1958, del Consiglio comunale di Piraino (Messina), con la quale è stato deliberato il passaggio allo Stato, e, per esso, all'Ente Acquedotti Siciliani, della gestione dell'acquedotto di quel Comune;

Vista la deliberazione 15 aprile 1958, resa esecutiva il 9 maggio 1958, con la quale lo stesso Consiglio comunale di Piraino ha modificato la citata deliberazione 27 dicembre 1957;

Vista la deliberazione 15 marzo 1958, del Consiglio di amministrazione dell'Ente Acquedotti Siciliani per la assunzione, da parte di detto Ente, della gestione dell'acquedotto comunale di Piraino;

Vista la convenzione 11 luglio 1958, in base alla quale la gestione dell'acquedotto del comune di Piraino passa allo Stato e viene affidata all'Ente Acquedotti Siciliani;

Sulla proposta del Ministro per i lavori pubblici, di concerto con i Ministri per l'interno e per il tesoro;

Decreta:

Art. 1.

E' disposto il passaggio allo Stato della gestione dell'acquedotto del comune di Piraino (Messina).

Art. 2.

La gestione stessa viene affidata all'Ente Acquedotti Siciliani a decorrere dal primo del mese successivo a quello della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Art. 3.

Sono approvate le modalità per il suddetto passaggio di gestione, secondo la convenzione 11 luglio 1958, citata nelle premesse.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1959

GRONCHI

TOGNI — TAMBRONI — ANDREOTTI

Registrato alla Corte dei conti, addì 31 *marzo* 1959
Registro n. 13, *foglio n.* 281

(2478)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 19 gennaio 1959.

Passaggio di gestione all'Ente Acquedotti Siciliani dell'acquedotto comunale di Bompietro (Palermo).

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 19 gennaio 1942, n. 24, sulla istituzione dell'Ente Acquedotti Siciliani, nonchè le relative norme regolamentari, approvate con regio decreto 23 febbraio 1942, n. 369;

Visto il decreto legislativo 17 aprile 1948, n. 774, recante modificazioni alla suddetta legge 19 gennaio 1942, n. 24;

Vista la deliberazione 1° giugno 1951 del commissario prefettizio del comune di Bompietro (Palermo), resa esecutiva il 23 giugno 1951, con la quale è stato deliberato il passaggio allo Stato, e, per esso, all'Ente Acquedotti Siciliani, della gestione dell'acquedotto di quel Comune;

Vista la deliberazione 7 settembre 1951 del commissario prefettizio del suddetto Comune, resa esecutiva il 31 dicembre 1951, recante modificazione alla predetta deliberazione commissariale 1° giugno 1951;

Vista la deliberazione 9 ottobre 1954, del Consiglio di amministrazione dell'Ente Acquedotti Siciliani per la assunzione da parte di detto Ente della gestione dell'acquedotto comunale di Bompietro;

Vista la convenzione 25 luglio 1956, in base alla quale la gestione dell'acquedotto del comune di Bompietro passa allo Stato e viene affidata all'Ente Acquedotti Siciliani;

Vista la deliberazione 3 maggio 1958, del Consiglio comunale di Bompietro, con la quale viene modificata la deliberazione 7 settembre 1951 del commissario prefettizio del Comune stesso;

Sulla proposta del Ministro per i lavori pubblici, di concerto con i Ministri per l'interno e per il tesoro;

Decreta:

Art. 1.

E' disposto il passaggio allo Stato della gestione dell'acquedotto del comune di Bompietro (Palermo).

Art. 2.

La gestione stessa viene affidata all'Ente Acquedotti Siciliani a decorrere dal primo del mese successivo a quello della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Art. 3.

Sono approvate le modalità per il suddetto passaggio di gestione, secondo la convenzione 25 luglio 1956, citata nelle premesse.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1959

GRONCHI

TOGNI — TAMBRONI — ANDREOTTI

Registrato alla Corte dei conti, addì 31 *marzo* 1959
Registro n. 13, *foglio n.* 282

(2477)

DECRETO MINISTERIALE 10 aprile 1959.

Istituzione della Sottosezione di archivio di Stato di Castrovillari.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
MINISTRO PER L'INTERNO

Vista la deliberazione della Giunta municipale in data 2 agosto 1956, vistata dalla Prefettura di Cosenza in data 31 ottobre 1958, e ratificata dal Consiglio comunale in data 8 gennaio 1959, con la quale viene richiesta la istituzione in quel Comune di una Sottosezione di archivio di Stato, ai sensi e per gli effetti degli articoli 11 e 20 della legge 22 dicembre 1939, n. 2006;

Considerato che il citato Comune ha fornito le necessarie garanzie circa l'assunzione dell'onere di spesa per i locali, scaffalature, personale e quant'altro occorrente per il funzionamento della citata istituenda Sottosezione;

Visto l'art. 11 della legge 22 dicembre 1939, n. 2006, sul nuovo ordinamento degli Archivi di Stato;

Decreta:

1) E' istituita in Castrovillari, a decorrere dal 1° maggio 1959, la Sottosezione di archivio di Stato per la conservazione degli atti dell'archivio storico comunale e del locale archivio notarile distrettuale anteriori al centennio. Nella predetta Sottosezione potranno essere depositati, previo parere favorevole della Soprintendenza archivistica per le Provincie napoleta-

ne, anche gli atti delle Magistrature giudiziarie, Amministrazioni statali e degli Enti morali cessati del distretto di Castrovillari.

2) La vigilanza sulla Sottosezione è affidata al direttore dell'Archivio di Stato di Cosenza, al quale competerà vistare tutti gli atti rilasciati, dopo averli riconosciuti regolari, in ordine alla liquidazione dei diritti di archivio.

3) La Sottosezione oltre ad attenersi alle norme di legge ed ai regolamenti vigenti per gli Archivi di Stato dovrà osservare gli ordini di servizio dell'organo di vigilanza.

4) Il Ministero fornirà alla Sottosezione i registri di rendiconto e i bollettari per la riscossione dei diritti di archivio, da versarsi ogni quindici giorni, al competente Ufficio del registro.

5) L'organo preposto alla vigilanza, in caso di inosservanza di norme legislative, regolamentari e di servizio da parte del direttore e degli addetti alla Sottosezione, ne riferirà al Ministero dell'interno ed all'Amministrazione comunale, che è tenuta ad eliminare in breve termine gli inconvenienti segnalati.

6) A richiesta dell'organo di vigilanza, potrà procedersi alla revoca del presente decreto o per grave, persistente trascuratezza nella custodia e manutenzione degli atti e documenti e per inosservanza delle disposizioni di legge, di regolamento e di servizio.

In tale caso il Ministro adotterà le misure atte ad assicurare altrimenti la conservazione degli atti della Sottosezione.

7) Il direttore della Sottosezione sarà nominato dall'autorità comunale di Castrovillari, previo nulla osta del soprintendente archivistico per le Provincie napoletane e dovrà possedere i requisiti di cui al secondo capoverso dell'art. 20 della legge 22 dicembre 1939, n. 2006, o almeno fornire garanzia di poter conseguire il diploma di paleografia, diplomatica ed archivistica entro i due anni dalla nomina.

Il direttore generale dell'Amministrazione civile è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 10 aprile 1959

p. *Il Ministro*: BISORI

(2476)

DECRETO MINISTERIALE 16 aprile 1959

Elevazione del limite massimo di emissione dei buoni fruttiferi al portatore, a scadenza fissa, della Sezione di credito industriale del Banco di Sicilia.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visti il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, e le successive modificazioni ed integrazioni, nonchè i decreti legislativi 17 luglio 1947, n. 691, e 20 gennaio 1948, n. 10, e la legge 22 dicembre 1956, n. 1589;

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 28 dicembre 1944, n. 416;

Vista la legge 29 dicembre 1948, n. 1482;

Visti i propri decreti 29 aprile 1950 e 14 agosto 1954;

Sentito il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio;

Decreta:

E' elevato a L. 3 miliardi l'ammontare dei buoni fruttiferi al portatore, a scadenza fissa, che la Sezione di credito industriale del Banco di Sicilia è stata autorizzata ad emettere con la legge 29 dicembre 1948, n. 1482, a fronte delle operazioni da essa compiute ai sensi dei decreti legislativi 14 dicembre 1947, n. 1598, 5 marzo 1948, n. 121, e 15 dicembre 1947, n. 1419.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 16 aprile 1959

Il Ministro: TAMBRONI

(2496)

DECRETO MINISTERIALE 17 aprile 1959

Autorizzazione alla « S. p. A. Magazzini generali e frigoriferi astigiani », con sede in Asti, ad istituire e gestire, in regime di Magazzini generali, il deposito di merci nazionali e nazionalizzate.

IL MINISTRO PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO

Visto il regio decreto-legge 1° luglio 1926, n. 2290, sull'ordinamento dei Magazzini generali, convertito in legge con la legge 9 giugno 1927, n. 1158, nonchè il relativo regolamento di esecuzione, approvato col regio decreto 16 gennaio 1927, n. 126, e le loro successive variazioni;

Vista l'istanza con la quale la « S.p.A. Magazzini generali e frigoriferi astigiani », chiede di essere autorizzata ad istituire e gestire, nei propri impianti, il deposito di merci nazionali e nazionalizzate, in regime di Magazzini generali;

Viste le deliberazioni n. 330 del 22 maggio 1958, e n. 617 del 11 novembre 1958, con le quali la Camera di commercio, industria e agricoltura di Asti ha espresso, rispettivamente, parere favorevole sull'accoglimento di detta istanza e sull'approvazione del definitivo regolamento e tariffario da applicare nell'esercizio dell'istituendo Magazzino generale;

Vista la documentazione in atti e, in particolare, le planimetrie — vistate dall'Ufficio del genio civile di Asti — concernenti i locali da adibire al deposito delle merci;

Decreta:

Art. 1.

La « S.p.A. Magazzini generali e frigoriferi astigiani », con sede in Asti, località Pilone, è autorizzata ad istituire e gestire il deposito di merci nazionali e nazionalizzate, in regime di Magazzini generali.

Art. 2.

Il regolamento ed il tariffario che la predetta Società è tenuta ad applicare sono quelli approvati dalla Camera di commercio, industria e agricoltura di Asti, con le deliberazioni citate nelle premesse del presente decreto.

Art. 3.

L'ammontare della cauzione da prestare è determinata in L. 2.000.000 (due milioni) salvo successive variazioni.

La Camera di commercio, industria e agricoltura di Asti è incaricata dell'esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 17 aprile 1959

p. *Il Ministro*: MICHELI

(2475)

DECRETO MINISTERIALE 17 aprile 1959.
Approvazione del regolamento generale della Borsa merci di Bologna.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO

Vista la legge 20 marzo 1913, n. 272, sull'ordinamento delle Borse di commercio e il regolamento per l'esecuzione di essa, approvato con regio decreto 4 agosto 1913, n. 1068;
Visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 luglio 1951, che istituisce in Bologna la Borsa per la contrattazione delle merci;
Vista la deliberazione n. 76 del 16 febbraio 1959, con la quale la Camera di commercio, industria e agricoltura di Bologna propone il regolamento generale della Borsa merci;

Decreta:

Articolo unico.

E' approvato l'annesso regolamento generale della Borsa merci di Bologna, composto di 26 (ventisei) articoli.

Roma, addì 17 aprile 1959

p. *Il Ministro*: MICHELI

BORSA MERCI DI BOLOGNA

Regolamento per il mercato dell'effettivo.

CAPO I

Istituzione, scopo e vigilanza

Art. 1.

La Borsa merci di Bologna ricostituita con decreto del Presidente della Repubblica in data 16 luglio 1951, è regolata dalle disposizioni della legge 20 marzo 1913, n. 272, del relativo regolamento approvato con regio decreto 4 agosto 1913, n. 1068, e delle successive modificazioni, in quanto applicabili, nonchè dalle disposizioni del presente regolamento e dei regolamenti speciali di borsa.

Art. 2.

La Borsa è il luogo di incontro per lo svolgimento delle contrattazioni di merci, di prodotti e di servizi che possono formare oggetto di scambio, esclusi i beni le cui negoziazioni in base alle disposizioni vigenti si svolgono presso le Borse valori.

Art. 3.

La Borsa è posta sotto la vigilanza del Ministero della industria e del commercio e della Camera di commercio, industria e agricoltura di Bologna.

La stessa Camera provvede all'amministrazione della Borsa.

Per l'esercizio delle funzioni di vigilanza, il presidente della Camera di commercio, industria e agricoltura ed i funzionari della stessa a ciò espressamente delegati, hanno libero accesso in tutti i locali della Borsa. La stessa facoltà hanno pure i funzionari del Ministero dell'industria e del commercio incaricati di funzioni di vigilanza. Le spese necessarie alla esplicazione delle funzioni predette sono a carico della Camera di commercio, industria e agricoltura.

Art. 4.

Le disposizioni di cui all'articolo precedente si applicano anche nel caso che la gestione della Borsa sia data in concessione ai sensi dell'art. 7 del regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 29.

In tale caso gli enti concessionari, indipendentemente dagli obblighi contenuti nell'atto di concessione, hanno l'obbligo di sottoporre i loro statuti e i loro regolamenti interni alla approvazione della Camera di commercio, industria e agricoltura.

CAPO II

La Deputazione

Art. 5.

La Deputazione è composta di sette membri effettivi e di tre membri supplenti.

Essi sono nominati dal Ministro per l'industria e il commercio e durano in carica un anno. La nomina di cinque dei suddetti membri effettivi e dei tre membri supplenti è fatta su designazione della Camera di commercio, industria e agricoltura, la quale deve scegliere le persone da designare fra gli appartenenti alla categoria interessata all'attività della Borsa.

Art. 6.

La Deputazione elegge, fra i suoi membri effettivi, il presidente.

Le deliberazioni sono valide allorchè sono prese con la presenza di almeno cinque membri, ed a maggioranza assoluta dei presenti.

I membri supplenti hanno facoltà di assistere a tutte le adunanze della Deputazione, essi però hanno diritto a voto soltanto quando sostituiscono membri effettivi assenti.

La Deputazione tiene di regola le sue sedute nei locali della Borsa.

Le funzioni di segretario sono disimpegnate dal funzionario della stessa Camera all'uopo delegato.

Art. 7.

La Deputazione sorveglia l'andamento della Borsa e provvede perchè siano osservate le leggi ed i regolamenti vigenti.

Contro le deliberazioni della Deputazione è ammesso ricorso alla Camera di commercio, industria e agricoltura entro cinque giorni dalla comunicazione.

Contro la decisione della Camera può proporsi ricorso al Ministero per l'industria ed il commercio entro dieci giorni dalla comunicazione.

CAPO III

Il Comitato di Borsa

Art. 8.

Un Comitato, nominato annualmente dalla Camera di commercio, industria e agricoltura, ha il compito:

1) di vigilare affinchè i mediatori non eccedano dai limiti delle loro facoltà;

2) di denunciare alla Deputazione di borsa i mediatori e gli operatori in genere che, nella esplicazione della loro attività di borsa, contravvengono alle leggi e ai regolamenti;

3) di sovraintendere alla polizia della Borsa nell'assenza della Deputazione, con l'obbligo di riferire ad essa sul loro operato;

4) di proporre alla Camera di commercio, industria e agricoltura la formazione di contratti-tipo, di regolamenti tecnici, peritali o arbitrali;

5) di provvedere all'accertamento dei prezzi per la formazione del listino di borsa di cui all'art. 24;

6) di svolgere tutte le altre mansioni che le leggi e i regolamenti attribuiscono al sindacato dei mediatori.

Art. 9.

Il numero dei membri del Comitato di borsa è determinato dalla Camera di commercio, industria e agricoltura, sentito il parere della Deputazione.

I membri del Comitato sono scelti fra i mediatori, commercianti, industriali e produttori.

La funzione di membro del Comitato è incompatibile con quella di componente della Deputazione.

Il Comitato elegge nel proprio seno un presidente ed, eventualmente, un vice presidente.

CAPO IV

Ingresso in Borsa

Art. 10.

L'ingresso in Borsa è regolato dalla legge e dai regolamenti.

Chiunque chiede di essere ammesso in Borsa deve nella domanda dichiarare di assoggettarsi alle disposizioni del presente regolamento e, in particolare alle disposizioni relative all'obbligo dell'arbitrato.

Art. 11.

La Camera di commercio, industria e agricoltura determina i diritti dovuti per il rilascio della tessera di ingresso. Essa determina, altresì, i diritti dovuti per l'uso dei telefoni, dei tavoli, delle cabine e di ogni altro servizio posto a disposizione degli operatori di Borsa.

Art. 12.

Oltre che nei casi previsti dalla legge, sono esclusi dalla Borsa coloro che non eseguono le decisioni arbitrali di Borsa emesse nei loro confronti.

Art. 13.

I provvedimenti di esclusione dalla Borsa, nonchè quelli di revoca dell'esclusione stessa debbono dalla Deputazione essere comunicati a tutte le altre Borse della Repubblica.

CAPO V

La mediazione

Art. 14.

I mediatori hanno l'obbligo di fornire alla Camera di commercio, industria e agricoltura e alla Deputazione di borsa tutte le informazioni relative all'attività da essi svolta in Borsa.

Art. 15.

I compensi dovuti ai mediatori iscritti per gli uffici pubblici loro riservati, nonchè le tariffe per le mediazioni di Borsa, sono quelli risultanti dalla tabella che sarà approvata con provvedimento della Giunta camerale.

CAPO VI

Le contrattazioni

Art. 16.

Gli affari conclusi nella Borsa o con riferimento alle condizioni e agli usi di essa, sono sottoposti alle disposizioni del presente regolamento e dei regolamenti speciali della Borsa medesima.

Art. 17.

Nei locali della Borsa si svolgono le contrattazioni relative alle compra-vendite a trattativa privata su semplice denominazione, o su campione o in base a certificato d'origine o di qualità, con l'adozione di contratti-tipo o con patti liberamente convenuti.

La Camera di commercio, industria e agricoltura, sentita la Deputazione di borsa, può determinare per alcuni prodotti, merci e servizi nomenclature con le relative caratteristiche merceologiche e tecniche, e stabilire in relazione a ciascuna di esse, le modalità di esecuzione dei relativi contratti, salvo patto contrario.

Art. 18.

Le compra-vendite coattive e le aste pubbliche previste dal Codice civile sono eseguite da mediatori iscritti.

L'avviso d'asta o di esecuzione coattiva deve contenere le modalità dell'esecuzione.

Art. 19.

Entro la prima quindicina del dicembre di ciascun anno la Camera di commercio, industria e agricoltura, sentiti la Deputazione e il Comitato di borsa, compila il calendario della Borsa per l'anno successivo e lo sottopone all'approvazione del Ministero dell'industria e del commercio.

Il calendario può limitare i giorni destinati alle riunioni della Borsa a determinati giorni della settimana.

CAPO VII

Le consegne, i pagamenti e la costituzione in mora

Art. 20.

Per i contratti conclusi nella Borsa o con espresso riferimento alla Borsa stessa, valgono, salvo diversa pattuizione, i termini stabiliti dagli usi commerciali vigenti nella provincia di Bologna, accertati e pubblicati dalla Camera di commercio, industria e agricoltura di Bologna.

Art. 21.

Trascorso il termine consentito con la diffida o, in mancanza, otto giorni dal termine fissato, ai sensi delle disposizioni d'uso di cui all'articolo precedente, per la consegna o il ritiro delle merci o dei prodotti o per il pagamento del prezzo, il contratto si risolve e la parte adempiente ha diritto a chiedere l'esecuzione coattiva o comunque il risarcimento del danno.

Art. 22.

Nei contratti a consegne differite ripartite a mesi od a date determinate, l'esecuzione coattiva per la quota relativa ad una scadenza già verificatasi non pregiudica il diritto alle consegne ulteriori.

CAPO VIII

Il listino di Borsa

Art. 23.

Le merci, i prodotti ed i servizi, che formano oggetto del listino, sono determinati dalla Camera di commercio, industria e agricoltura, sentita la Deputazione di borsa.

Art. 24.

L'accertamento dei prezzi per la formazione del listino è fatta dal Comitato di borsa con l'intervento di almeno un componente della Deputazione.

Il Comitato può valersi, per il compimento delle relative operazioni, di una o più Commissioni presiedute ciascuna da un membro del Comitato, assistito da un funzionario della Camera di commercio, industria e agricoltura.

Art. 25.

La Camera di commercio, industria e agricoltura impartisce al Comitato criteri direttivi per la formazione del listino dei prezzi nei limiti delle disposizioni poste dalle leggi e dai regolamenti.

La stessa Camera cura la pubblicazione del listino.

CAPO IX

Componimento delle controversie

Art. 26.

Le questioni insorte in dipendenza di contrattazioni e di contratti svoltisi in Borsa possono essere dalle parti deferite alla Deputazione o al Comitato per il tentativo di composizione amichevole della controversia.

Nel caso che il tentativo di conciliazione resti infruttuoso, la controversia, salvo che le parti per atto scritto non convengano diversamente, è devoluta alla decisione di un Collegio arbitrale, da nominarsi volta per volta con le modalità determinate da un apposito regolamento arbitrale approvato dalla Camera di commercio, industria e agricoltura.

Gli arbitri agiscono in ogni caso quali amichevoli compositori e hanno facoltà di regolare lo svolgimento del giudizio nel modo che ritengono più opportuno.

Visto: si approva

p. *Il Ministro*: MICHELI

(2453)

AVVISO DI RETTIFICA

Nella tabella allegato *L* al decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1959, n. 167 (variazioni alla tariffa di vendita al pubblico dei tabacchi), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 93 del 18 aprile 1959, in corrispondenza del prezzo di vendita al pubblico, per chilogrammo convenzionale, dei sigari « Perfecionados », leggasi: « 89.000 anzichè 89.500 ».

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE

Noli massimi per emigranti

Per chiarimento ed autentica interpretazione della determinazione del direttore generale dell'emigrazione in data 4 aprile 1959, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana n 86 del 10 aprile 1959, pag 1282, si precisa che le variazioni apportate, rispetto al quadrimestre precedente, alle maggiorazioni per i vari tipi di cabine fino a sei posti devono intendersi applicabili a tutti i passeggeri viaggianti in dette cabine e non debbono in nessun caso risultare superiori a L. 5000 per posto intero, anche se trattasi di navi riconosciute di categoria superiore.

Roma, addì 24 aprile 1959

Il direttore generale BORGA

(2519)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Diffida per smarrimento di diploma di laurea

Il dott Carlo Loi, nato a Cagliari il 4 marzo 1928 ha dichiarato di avere smarrito il proprio diploma di laurea in giurisprudenza rilasciatogli dall'Università di Cagliari a seguito degli esami conclusivi del relativo corso di laurea da lui sostenuti nell'anno accademico 1952 53

Se ne dà notizia ai sensi dell'art 50 del regio decreto 4 giugno 1938, n 1269, diffidando gli eventuali possessori del diploma smarrito a consegnarlo alla Università di Cagliari

(2218)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Approvazione del piano regolatore generale del comune di Mondovì (Cuneo)

Con decreto del Presidente della Repubblica in data 23 dicembre 1958, registrato alla Corte dei conti il 26 marzo 1959, registro n 13 Lavori pubblici, foglio n 51, è stato approvato, unitamente ad un testo di norme di attuazione, il piano regolatore generale del comune di Mondovì (Cuneo)

Copia di tale decreto, munito del visto di conformità allo originale, sarà depositata negli uffici comunali a libera visione del pubblico, a termini dell'art 10 della legge urbanistica 17 agosto 1942, n 1150.

(2186)

Ricostituzione dell'Amministrazione ordinaria dell'Istituto autonomo per le case popolari di Cosenza e nomina del presidente.

Con decreto del Ministro per i lavori pubblici n 5169 in data 8 aprile 1959, è stata ricostituita l'Amministrazione ordinaria dell'Istituto autonomo per le case popolari di Cosenza e il dott Mario Greco è stato nominato presidente dell'Ente stesso

(2187)

Ricostituzione dell'Amministrazione ordinaria dell'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Livorno, e nomina del presidente e del vice presidente.

Con decreto del Ministro per i lavori pubblici n 4944 in data 6 aprile 1959, è stata ricostituita l'Amministrazione ordinaria dell'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Livorno e sono stati nominati, rispettivamente, presidente e vice presidente dell'Ente stesso i signori dottor Dino Lugetti e rag Mario Caporali

(2126)

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Sostituzione del commissario liquidatore della liquidazione coatta amministrativa della Società cooperativa combattenti e impiegati di Montalbano Jonico (Matera).

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, in data 4 aprile 1959, il geom Domenico Petrocelli è stato nominato commissario liquidatore della liquidazione coatta amministrativa della Società cooperativa combattenti e impiegati di Montalbano Jonico (Matera), in sostituzione del dott Leonardo Cospite

(2135)

Sostituzione del commissario liquidatore della Società cooperativa di produzione e lavoro « Scalpellini - Basolatori ed affini », con sede in Bari.

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, in data 6 aprile 1959, il rag Nicola Buonamico è stato nominato, ai sensi di legge, commissario liquidatore della Società cooperativa di produzione e lavoro « Scalpellini Basolatori ed affini », con sede in Bari, in sostituzione del dott Attilio Cresta, funzionario dell'Ispettorato del lavoro di Bari, il quale non ha potuto assumere l'incarico di liquidatore a seguito del suo trasferimento ad altra sede

(2136)

Sostituzione del commissario liquidatore della Società cooperativa agricola « Il lavoro è dovere », con sede in Caloveto (Cosenza).

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, in data 31 marzo 1959, il dott Pasquale Magaro è stato nominato, con gli obblighi di legge commissario liquidatore della Società cooperativa agricola « Il lavoro è dovere », con sede in Caloveto (Cosenza), in sostituzione dell'avv Francesco Greco, dimissionario

(2137)

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Istituzione di servizio fonotelegrafico

In data 1° luglio 1957, è stato attivato il servizio fonotelegrafico nell'agenzia postale di Tencarola frazione del comune di Selvazzano Dentro (Padova) in collegamento con l'Ufficio telegrafico di Padova, mediante il circuito distinto con il n 4590

(2240)

MINISTERO DELLA DIFESA - AERONAUTICA

Trasferimento al patrimonio dello Stato di zone di terreno già espropriate dall'Amministrazione aeronautica per la costituzione del deposito di Acquicella (Catania).

Con decreto emanato, dal Ministro per la difesa-Aeronautica di concerto col Ministro per le finanze, in data 13 febbraio 1959, n 461-*bis* e registrato alla Corte dei conti addì 31 marzo 1959, registro n 10 Aeronautica, foglio 278, sono state dismesse dal pubblico Demanio aeronautico e trasferite tra i beni patrimoniali dello Stato le seguenti zone di terreno, già espropriate dall'Amministrazione aeronautica per la costituzione del deposito di Acquicella (Catania)

particella 6935, foglio n. 39, mappale princ 31, superficie sclassificata Ha 0 05 32,

particella 6935, foglio n 39, mappale princ. 35, superficie sclassificata Ha 0 23 63.

(2252)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 94

Corso dei cambi del 24 aprile 1959 presso le sottondicate Borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
$ USA	—	620,60	620,60	620,60	620,595	620,60	620,60	620,50	620,60	620,60
$ Can.	—	644,20	644,50	645,10	644,05	645,11	644,80	645 —	645,10	644,75
Fr. Sv.	—	143,55	143,47	143,4975	143,50	143,50	143,505	143,60	143,50	143,50
Kr. D.	—	90,14	90,10	90,1125	90,10	90,13	90,10	90,15	90,13	90,12
Kr. N.	—	87,27	87,20	87,20	87,24	87,24	87,205	87,25	87,24	87,25
Kr. Sv.	—	120 —	120 —	119,995	120 —	120 —	119,9775	120,03	120 —	120 —
Fol.	—	164,53	164,44	164,45	164,45	164,45	164,435	164,50	164,45	164,45
Fr. B.	—	12,443	12,4425	12,44625	12,44	12,44	12,445	12,45	12,44	12,445
Fr. Fr.	—	126,59	126,59	126,58	126,58	126,59	126,575	126,58	126,59	126,60
Lst.	—	1747,50	1747,875	1747,675	1747,50	1748,30	1747,65	1748,50	1748,30	1747,75
Dm. occ.	—	148,42	148,38	148,37	148,35	148,39	148,37	148,40	148,39	148,39
Scell. Austr.	—	23,985	23,98	23,9825	23,99	23,99	23,975	23,98	23,98	23,985

Media dei titoli del 24 aprile 1959

Rendita 3,50 % 1906	72,525
Id. 3,50 % 1902	71,90
Id. 5 % 1935	101,80
Redimibile 3,50 % 1934	91,775
Id. 3,50 % (Ricostruzione)	87,55
Id. 5 % (Ricostruzione)	98,375
Id. 5 % (Riforma fondiaria)	97,75
Id. 5 % 1936	99,825
Id. 5 % (Città di Trieste)	97,825
Id. 5 % (Beni Esteri)	97,825

Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1° aprile 1959)	105,30
Id. 5 % (» 1° aprile 1960)	101,35
Id. 5 % (» 1° gennaio 1961)	100,70
Id. 5 % (» 1° gennaio 1962)	100,675
Id. 5 % (» 1° gennaio 1963)	100,775
Id. 5 % (» 1° aprile 1964)	100,60
Id. 5 % (» 1° aprile 1965)	100,60
Id. 5 % (» 1° aprile 1966)	100,575
Id. 5 % (» 1° gennaio 1968)	100,475

Il Contabile del Portafoglio dello Stato: ZODDA

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 24 aprile 1959

1 Dollaro USA	620,60
1 Dollaro canadese	644,95
1 Franco svizzero	143,501
1 Corona danese	90,103
1 Corona norvegese	87,202
1 Corona svedese	119,986
1 Fiorino olandese	164,442
1 Franco belga	12,445
100 Franchi francesi	126,577
1 Lira sterlina	1747,662
1 Marco germanico	148,37
1 Scellino austriaco	23,979

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Revoca di accreditamento di notaio

Su domanda dell'interessato, a seguito del suo collocamento a riposo, con decreto Ministeriale del 18 aprile 1959 è stato revocato l'accreditamento presso la Direzione generale del Debito pubblico del notaio Mario Mossolin, residente ed esercente in Roma, già conferito con il decreto Ministeriale del 10 ottobre 1939.

Il direttore generale: SCIPIONE

(2486)

Avviso di smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico

(1ª *pubblicazione*). Elenco n. 44.

E' stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1080 — Data: 29 luglio 1955 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Bari — Intestazione: Balestrucci Ruggiero — Titoli del Debito pubblico: Prestito redimibile 5 % (1936), al portatore 2 — Capitale L. 2.100.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 534 — Data: 17 agosto 1955 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Foggia — Intestazione: Cassa Michele — Titoli del Debito pubblico: Prestito redimibile 5 % (1936), al portatore 2 — Capitale L. 200.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 37 — Data 18 ottobre 1957 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Ufficio provinciale del Tesoro di Agrigento — Intestazione Vizzini Salvatore — Titoli del Debito pubblico: Prestito redimibile 5 % (1936), al portatore 2 — Capitale L. 2100.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1088 — Data: 31 marzo 1958 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Ufficio provinciale del Tesoro di Napoli — Intestazione: Capursi Lucia e Rossi Rocco — Titoli del Debito pubblico: Buoni del Tesoro novennali 5 % (1950), nominativi 2 — Capitale L. 284.000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 79 — Data: 23 settembre 1958 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Ufficio provinciale del Tesoro di Campobasso — Intestazione: Buttino Nicola — Titoli del Debito pubblico: Prestito redimibile 3,50 % (1934), al portatore 12 — Capitale L. 20.000.

A termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si rende noto a chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 15 aprile 1959

Il direttore generale: SCIPIONE

(2408)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione di titoli di rendita nominativa

(2ª *pubblicazione*). Elenco n. 18.

Si dichiara che le seguenti rendite, per errore occorso nelle indicazioni fornite dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre dovevano essere intestate e vincolate come alla colonna 5:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Rendita 5 % (1935)	3543	750 —	*De Fino* Ernesta fu Tommaso, moglie di Maglietta Michele, dom. in Bari, vincolato per dote	*De Fina* Ernesta fu Tommaso, ecc., come contro
P. R. 3,50 % (1934)	44112	80,50	Fiumarella *Enrico* fu Antonio, minore sotto la patria potestà della madre De Simone Marianna, dom. in Castel San Giorgio (Salerno)	Fiumarella *Americo* fu Antonio, ecc., come contro
Rendita 5 % (1935)	4233	1.535 —	Della Porta Dantina fu Gian Giacomo, nubile, dom a Porlezza (Como), con usufrutto a *Guarnieri Silvia* fu Antonio, vedova Della Porta, dom. in Porlezza	Come contro, con usufrutto a *Guarneri Giovannina* fu Antonio, vedova Della Porta, dom. a Porlezza
Id.	4234	1.535 —	Della Porta Alessia fu Gian Giacomo, nubile, dom a Porlezza (Como), con usufrutto come sopra	Della Porta Alessia fu Gian Giacomo, nubile, dom a Porlezza (Como), con usufrutto come sopra
Id.	240895	10.260 —	De Liberis Emanuele fu Nicola, minore sotto la patria potestà della madre Corsi *Francesca* fu Francesco, vedova di De Liberis Nicola, dom. a Casacalenda (Campobasso)	De Liberis Emanuele fu Nicola, minore sotto la patria potestà della madre Corsi *Maria Francesca* fu Francesco, vedova di De Liberis Nicola, dom. a Casacalenda (Campobasso)
Id.	240897	5.130 —	Come sopra, con usufrutto a Corsi *Francesca* fu Francesco, dom. a Casacalenda (Campobasso)	Come sopra, con usufrutto a Corsi *Maria Francesca* fu Francesco, dom. a Casacalenda (Campobasso)
P R. 3,50 % (1934)	335153	525 —	Mezzano Annetta di Luigi, moglie di Fulle *Gio Batta* Carlo Adolfo, dom a Sori (Genova)	Mezzano Annetta di Luigi, moglie di Fulle *Giambattista* Carlo Adolfo, dom. a Sori (Genova)
B T. N. 5 % (1959)	7530	2.500 —	*Turricchia* Anna fu Ugo, minore, sotto la patria potestà della madre *Ghini* Elena, vedova *Turricchia*, dom a Bologna	*Turicchia* Anna fu Ugo, minore, sotto la patria potestà della madre *Ghini Elena*, vedova *Turicchia*, dom a Bologna.
Id.	7531	5.000 —	*Turricchia* Anna fu Ugo minore, sotto la patria potestà della madre *Chini* Elena, vedova *Turricchia*, dom. a Bologna, con usufrutto a quest'ultima	*Turicchia* Anna fu Ugo, minore, sotto la patria potestà della madre *Ghini* Elena, vedova *Turicchia*, dom. a Bologna, con usufrutto a quest'ultima
P. R. 3,50 % (1934)	248279	2.135 —	Onnis *Giancarlo* fu Angelo, minore, sotto la patria potestà della madre Giamminola Amalia fu Carlo, vedova Onnis Angelo, dom a Como	Onnis *Carlo Antonio Mario* fu Angelo, minore ecc., come contro
Id.	433793	238 —	Come sopra	Come sopra
Id.	449942	1.263,50	Come sopra	Come sopra
Id.	248280	532 —	Onnis *Giancarlo* fu Angelo, minore, sotto la patria potestà della madre Giamminola Amalia fu Carlo. vedova Onnis Angelo, dom. a Como, con usufrutto a quest'ultima	Onnis *Carlo Antonio Mario* fu Angelo, minore, sotto la patria potestà della madre Giamminola Amalia fu Carlo, vedova Onnis Angelo, dom. a Como, con usufrutto a quest'ultima
Id.	433794	59,50	Intestazione e usufrutto come sopra	Intestazione e usufrutto come sopra
Id.	449944	315 —	Intestazione e usufrutto come sopra	Intestazione e usufrutto come sopra
Cons. 3,50 % (1906)	835353	2.856 —	Furlò Antonietta di *Bernardo*, moglie di Viggiani Salvatore, dom. a Bernalda (Matera), vincolato per dote e riversibilità	Furlò Antonietta di *Berardino* ecc., come contro
Id.	860986	2 502,50	Come sopra	Come sopra

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Rendita 5 % (1935)	269063	2.785 —	Paradiso Domenico fu *Antonio*, minore sotto la patria potestà della madre Letizia Maria fu Raffaele, vedova Paradiso, dom. in S. Nicola la Strada (Caserta)	Paradiso Domenico fu *Angelo Antonio*, minore ecc., come contro
P. R. 3,50 % (1934)	119519	98 —	Nardulli Rosa fu Antonio, nubile, dom. a Gravina di Puglia (Bari), con usufrutto a *Nicoletta* Goffredo fu Francesco, vedova Nardulli Antonio, dom. a Gravina in Puglia (Bari)	Come contro, con usufrutto a *Nicola* Goffredo fu Francesco, vedova Nardulli Antonio, dom. a Gravina in Puglia (Bari)
Id.	119520	392 —	Nardulli Adele, Tommaso, *Filomena* ed Angela fu Antonio, minori, sotto la tutela di Nardulli Salvatore fu Tommaso, dom. a Gravina in Puglia (Bari), con usufrutto come sopra	Nardulli Adele, Tommaso, *Maria Filomena* ed Angela fu Antonio, minori, sotto la tutela di Nardulli Salvatore fu Tommaso, dom. a Gravina in Puglia (Bari), con usufrutto come sopra
Rendita 5 % (1935)	52376	500 —	*Cartotti Carmelina* di Lodovico, nubile, dom. a Lessona (Novara)	*Cartotto Dolores Carmelina* di Lodovico, ecc., come contro
Id.	52377	1.250 —	Come sopra	Come sopra
B. T. N. 5 % (1959)	1117	100.000 —	Logoluso Antonio fu Pietro, dom. in Cerignola (Foggia), con usufrutto congiuntamente e cumulativamente a Rambaldi *Ada* fu Arsenio ed a Ruocco Ovidio fu Luigi, dom. a Napoli	Come contro, con usufrutto congiuntamente e cumulativamente a Rambaldi *Adda* fu Arsenio ed a Ruocco Ovidio fu Luigi, dom. a Napoli

A termini dell'art. 167 del regolamento generale del Debito pubblico approvato con regio decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si rende noto a chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, sarà dato corso all'operazione richiesta.

Roma, addì 2 aprile 1959

Il direttore generale: SCIPIONE

(1962)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Notifica per smarrimento di titoli provvisori di buoni del Tesoro novennali 5 % - 1968

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 42.

In applicazione dell'art. 4 del decreto-legge 23 gennaio 1958, n. 8, dell'art. 7 del decreto Ministeriale 27 febbraio 1958 e dell'art. 230 del regolamento generale sul Debito pubblico 19 febbraio 1911, n. 298, è stato denunciato lo smarrimento dei seguenti titoli provvisori al portatore di buoni del Tesoro novennali 5 % 1968:

1) n. 79173 (numeri concorrenti al sorteggio dei premi di rinnovo: dal numero 7/1583441 al 7/1583460) di L. 100.000

» 79174 (numeri concorrenti al sorteggio dei premi di rinnovo: dal numero 7/1583461 al 7/1583480) di » 100.000

rilasciati dalla sezione di Tesoreria provinciale di Genova e denunciati smarriti dal sig. Celle Gio. Batta, nato a Leivi (Genova) il 29 maggio 1906 e domiciliato in San Bartolomeo n. 122, frazione del comune di Leivi;

2) n. 65807 (numeri concorrenti al sorteggio dei premi di rinnovo: dal numero 7/7658061 al 7/7658070) di L. 50.000

rilasciato dalla sezione di Tesoreria provinciale di Milano e denunciato smarrito da Simen Giovanna, nata a Milano il 3 giugno 1904 ed ivi domiciliata in via Salasco n. 7;

3) n. 209870 (numeri concorrenti al sorteggio dei premi di rinnovo: dal numero 8/39739 all'8/39740) di L. 10.000

rilasciato dalla sezione di Tesoreria provinciale di Torino e denunciato smarrito da Masini Pasquali Antonietta, nata a Genova-Cornigliano il 31 marzo 1905 e domiciliata a Marina Grande di Capri (Napoli);

4) n. 76056 (numeri concorrenti al sorteggio dei premi di rinnovo: dal numero 7/7760551 al 7/7760560) di L. 50.000

rilasciato dalla sezione di Tesoreria provinciale di Milano e denunciato smarrito da Teruzzi Maria ved. Riboldi, nata a Sovico il 18 marzo 1908 ed ivi domiciliata in via Giovanni da Sovico n. 151;

5) n. 257222 . . . . . . L. 50.000

rilasciato dalla sezione di Tesoreria provinciale di Milano e denunciato come distrutto dal sig. Ceruti Domenico, nato a Ricengo il 20 febbraio 1905 e residente in Crema (Cremona), via Mazzini n. 115.

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i titoli definitivi corrispondenti a quelli smarriti.

Roma, addì 2 aprile 1959

Il direttore generale: SCIPIONE

(1964)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIVISIONE V-*B*

Dati sintetici del conto riassuntivo del Tesoro del mese di marzo 1959

Il conto riassuntivo del Tesoro del mese di marzo 1959 che sarà pubblicato prossimamente in supplemento straordinario conterrà fra l'altro i seguenti dati:

MOVIMENTO GENERALE DI CASSA

	Dal 1° luglio 1958 al 31 marzo 1959			
	incassi (in milioni di lire)		pagamenti (in milioni di lire)	
FONDO DI CASSA AL 30 GIUGNO 1958		6.068		
Gestione di bilancio				
Entrate e spese di bilancio effettive — competenza	1.996.726		1.700 907	
— residui	174.762		452.104	
Totale		2.171.488		2.153 011
In conto movimento capitali — competenza	79.147		160 431	
— residui	278.739		285.086	
Totale		357.886		445.517
Gestione di Tesoreria				
In conto debiti di Tesoreria:				
Debito fluttuante	2 625 906		2.302 269	
Conti correnti	6.843.187		6.924.653	
Incassi da regolare	1.107.827		1.091.198	
Altre gestioni	2.886.675		2.706.374	
Totale		13.463.595		13 024 494
In conto crediti di Tesoreria:				
Crediti per operazioni di portafoglio	883		1.122	
Pagamenti da regolare	97 245		158 761	
Altri crediti	5.753.714		6.088 660	
Titoli da realizzare e valute ritirate dalla circolazione	34.164		10 489	
Totale		5.886 006		6 259.032
Totale generale incassi e pagamenti		21.885.043		21.882.054
Fondo di cassa al 31 marzo 1959		—		2.989
Totale a pareggio		21.885 043		21.885 043

SITUAZIONE DEL TESORO

	Al 31 marzo 1959 (in milioni di lire)		
FONDO DI CASSA		2.989	
Crediti di Tesoreria			
Crediti per operazioni di portafoglio	381		
Pagamenti da regolare	98.822		
Altri crediti	827.608		
Titoli da realizzare e valute ritirate dalla circolazione	313		
Totale crediti		927.124	
In complesso			930.113
Debiti di Tesoreria			
Debito fluttuante	3.528.369		
Conti correnti	406.941		
Incassi da regolare	70.851		
Altre gestioni	362.332		
Totale debiti			4.368.493
Situazione del Tesoro (passività)			3 438.380

Circolazione di Stato (metallica) al 31 marzo 1959: L. 60.392 milioni

L'ispettore generale: MINARDI

Il direttore generale del Tesoro DI CRISTINA

(2516)

BANCA D'ITALIA

CAPITALE SOCIALE INTERAMENTE VERSATO L. 300.000 000

SITUAZIONE AL 31 MARZO 1959
PROVVISORIA

ATTIVO

Voce			Importo
Oro in cassa	L		5 222 006 839 —
Oro depositato all'estero dovuto dallo Stato alla Banca	»		1.772 798 105 —
Cassa	»		9 401 645 294 —
Portafoglio su piazze italiane	»		377.802.306 870 —
Effetti ricevuti per l'incasso	»		126 236 090 —
Anticipazioni	»		59.350 141 828 —
Disponibilità in divisa all'estero	»		62.903 227.758 —
Titoli dello Stato o garantiti dallo Stato	»		54.045.854.879 —
Immobili per gli uffici	»		1 —
Debitori diversi	»		1.763.285.915.776 —
Partite varie	»		3.215.415.701 —
Anticipazioni al Tesoro - Temporanee	»		77 000 000 000 —
Anticipazioni al Tesoro - Straordinarie	»		342.697.000 000 —
Emissioni delle Forze alleate o per conto di esse:			
Amlire emesse direttamente dalle Forze alleate	L.	113 896 481.370 —	
Fondi in moneta nazionale forniti alle Forze medesime	»	31 245 348 495 —	145.141.829 865 —
Impieghi in titoli per conto del Tesoro	»		290 000 000 000 —
Servizi diversi per conto dello Stato	»		15.512 684 387 —
Spese	»		4 785.431.796 —
	L		3.212 262.495.239 —
Depositi in titoli e valori diversi	»		4 096.173.698 241 —
	L		7.308.436 193.480 —
Partite ammortizzate nei passati esercizi	»		28.628.147 —
TOTALE GENERALE	L		7.308 464.821.627 —

PASSIVO

Voce			Importo
Circolazione	L.		1.946.373.167.000 —
Vaglia cambiari, assegni ed altri debiti a vista della Banca	»		15.379 842.966 —
Depositi in conto corrente liberi	»		104.149.273.495 —
Conti correnti vincolati	»		893.363.424.702 —
Creditori diversi	»		217.211.352.989 —
Conto corrente del Tesoro per il servizio di Tesoreria	»		9.469 805.559 —
Tesoro dello Stato - Aiuti internazionali:			
Governo italiano - Fondi in lire (saldo)	L.	53 770.859.549 —	
Governo italiano - Conto delle anticipazioni speciali (decreto legislativo n 781 del 7-5-1948) per la costituzione dei Fondi in lire, al netto dei rimborsi	»	36.702 281.473 —	17.068.578.076 —
Saldo rendite e spese del precedente esercizio prima delle scritturazioni di chiusura	L.		461.228.332 —
Rendite del corrente esercizio	»		4 880.016.776 —
	L.		3 208 356.689.895 —
Capitale sociale	L.	300.000 000 —	
Fondo di riserva ordinario	»	2.206.321.272 —	
Fondo di riserva straordinario	»	1.399.484.072 —	3.905.805.344 —
	L.		3 212.262.495.239 —
Depositanti	»		4.096.173.698 241 —
	L.		7.308.436.193 480 —
Partite ammortizzate nei passati esercizi	»		28.628.147 —
TOTALE GENERALE	L.		7.308.464.821.627 —

(2515)

Il Governatore MENICHELLA

Il Ragioniere generale: PIERINI

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Nomina di notai

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 6 agosto 1926, n. 1365, ed i regi decreti 14 novembre 1926, n. 1953, e 22 dicembre 1932, n. 1728, sul conferimento dei posti notarili;

Vista la legge 22 gennaio 1934, n. 34, ed il regio decreto-legge 14 luglio 1937, n. 1666, circa la procedura degli esami,

Visto il decreto 29 gennaio 1950, n. 231,

Visto il decreto 15 dicembre 1956, col quale fu indetto un concorso per esame a duecento posti di notaio ed altresì il decreto 14 novembre 1957, con il quale fu nominata la relativa Commissione esaminatrice,

Visto il decreto 20 gennaio 1959, registrato alla Corte dei conti il 26 febbraio 1959, col quale è stata approvata la relativa graduatoria;

Ritenuto che il dott. Grimaldi Sergio, classificato al n. 155 della graduatoria del concorso, ha rinunciato alla nomina a notaio,

Sulla proposta del Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la grazia e giustizia;

Decreta:

I sottoindicati concorrenti sono nominati notai nelle residenze rispettivamente per ciascuno indicate a condizione che adempiano alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti sotto pena di decadenza:

Giuliano Michele: Candela, distretto notarile di Foggia,
Gallo Gianfranco: Villafranca Piemonte, distretto notarile di Torino,
Di Fabio Marcello: Assisi, distretto notarile di Perugia,
Salvatore Ugo: Loreto, distretto notarile di Ancona,
Mascheroni Antonio: Missaglia, distretto notarile di Como,
De Simone Eugenio: Rocca San Casciano, distretto notarile di Forlì;
De Socio Giovanni: Russi, distretto notarile di Ravenna,
Levati Mario. Cavour, distretto notarile di Torino;
Gualtieri Antonina: Nocera Umbra, distretto notarile di Perugia,
Mazzarella Giuseppe: Torchiara, distretto notarile di Salerno,
Gargano Arturo: Trieste;
Viglino Antonio: Arona, distretto notarile di Verbania,
De Rosa Antonino: Serino, distretto notarile di Avellino,
Fulcheris Giovanni. Mongrando, distretto notarile di Biella,
Ferrario Riccardo: Belgioioso, distretto notarile di Pavia,
Caprile Franco: Volpedo, distretto notarile di Alessandria;
De Rosa Diego: Reggio nell'Emilia;
Rossi Gregorio: Broni, distretto notarile di Pavia;
Diliegro Michele: Camerota, distretto notarile di Salerno,
Di Cagno Vittorio: Palo del Colle, distretto notarile di Bari;
de Martino Norante Giuseppe a Castelfranco di Sotto: distretto notarile di Pisa;
Bonaldi Francesco: Calvisano, distretto notarile di Brescia,
Ersoch Massimo: Borgo a Mozzano, distretto notarile di Lucca;
Moschi Giovanni: Formigine, distretto notarile di Modena;
Tarsia Italo: Calusco d'Adda, distretto notarile di Bergamo;
Musto Francesco: Menaggio, distretto notarile di Como;
Salvadori Tosco: Incisa Scapaccino, distretto notarile di Alessandria;
Lollio Carlo: Campiglia Marittima, distretto notarile di Livorno;
Alvisi Piero: Brisighella, distretto notarile di Ravenna,
Bernardelli Lorenzo: Bobbio, distretto notarile di Piacenza;
Bianco Anna Maria. Casapulla, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere,
Brancaccio Gianfranco: Concordia sulla Secchia, distretto notarile di Modena;
Feri Francesco: Vecchiano, distretto notarile di Pisa;
D'Alessandro Enzo: Montoro Superiore, distretto notarile di Avellino,
Loyola Amilcare: Alvito, distretto notarile di Cassino;
Ruggiero Alessandro: Mosso Santa Maria, distretto notarile di Biella;
Ferri Giampaolo: Mondolfo, distretto notarile di Pesaro;
Cirani Alessandro: Sospiro, distretto notarile di Cremona;
Salemi Pasquale: Fauglia, distretto notarile di Pisa;
Bersiani Vittorio: Arcevia, distretto notarile di Ancona;
Licenziati Enrico: Marcianise, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere,
De Gioia Giuseppe: Castellana Grotte, distretto notarile di Bari;
Balzano Walter: Bucine, distretto notarile di Arezzo;
Scarlato Alberto: Calcio, distretto notarile di Bergamo;
Vercillo Fabio. Bibbiena, distretto notarile di Arezzo,
Favilli Giorgio: Chiusdino, distretto notarile di Siena;
Guarna Pietro Pandino, distretto notarile di Cremona;
Giuratrabocchetti Consalvo. Rionero in Vulture, distretto notarile di Melfi,
Pucilli Orlando · Filottrano, distretto notarile di Ancona;
Lanteri Vincenzina: San Benedetto Po, distretto notarile di Mantova,
Caggiati Giancarlo: Goito, distretto notarile di Mantova;
Pugliese La Corte Raffaele: Vibonati, distretto notarile di Lagonegro,
Giglio Giancarlo: Aquino, distretto notarile di Cassino,
Prevete Eduardo: Vignale, distretto notarile di Casale Monferrato,
Busi Carlo Stanghella, distretto notarile di Padova,
Rossi Gian Piero. Pontremoli, distretto notarile di Massa,
Cracco Giordano: Monteforte d'Alpone, distretto notarile di Verona,
Mari-Cesarini Carlo: Castelraimondo, distretto notarile di Macerata,
Carbone Salvatore: Cerignola, distretto notarile di Foggia,
Marinelli Paolo: Zogno, distretto notarile di Bergamo,
Zona Italo: Cervino, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere,
Boccasini Romano: Torre Pellice, distretto notarile di Torino,
Biondi Giovan Battista: Camporgiano, distretto notarile di Lucca,
Scarano Ugo: Bagnoli del Trigno, distretto notarile di Campobasso,
Napoleone Cristiano Arturo: Caramanico, distretto notarile di Teramo,
Longi Pietro: San Leonardo in Passiria, distretto notarile di Bolzano,
Ravinetto Alessandro: Verolengo, distretto notarile di Torino,
Maglione Rosa Maria: Carinola, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere,
Giuliani Umberto. Piaggine, distretto notarile di Salerno;
Gabola Alberigo · Calabritto, distretto notarile di Avellino;
Quintavalla Floria: Occhiobello, distretto notarile di Rovigo,
Zalapì Giorgio: Canicattì, distretto notarile di Agrigento;
Argento Salvatore: Enna,
Pannunzio Franco · Celano, distretto notarile di Sulmona;
Parisio Luciano: Cerreto Sannita, distretto notarile Benevento;
Gardini Giorgio: Barbania, distretto notarile di Torino;
Poma Francesco: Crescentino, distretto notarile di Novara,
Novello Giuseppe: Sanguinetto, distretto notarile di Verona,
Fortunati Giuseppina: Castelnuovo della Daunia, distretto notarile di Lucera,
Verde Michele Casalvieri, distretto notarile di Cassino;
Giovene di Girasole Francesca: San Bartolomeo in Galdo, distretto notarile di Benevento;
Alfonsi Antonio: Pratola Peligna, distretto notarile di Sulmona,
Mazza Alberigo: Sava, distretto notarile di Taranto;
Biondi Salvatore Stresa, distretto notarile di Verbania;
Poggioli Leone. Serramazzoni, distretto notarile di Modena,

Ianiri Vittorio: Gravina di Puglia, distretto notarile di Bari,

Corvaja Gilda: Vercelli, distretto notarile di Novara;

Oliva Giuseppe: Gerace, distretto notarile di Locri;

Frigenti Olga: Caggiano, distretto notarile di Lagonegro,

Marino Rocco: Castelfrentano, distretto notarile di Lanciano,

Pastore Gabriele: Sorano, distretto notarile di Grosseto,

Holler Remo Bergantino, distretto notarile di Rovigo,

Vullo Alberto: Carpaneto Piacentino, distretto notarile di Piacenza,

Laurenza Salvatore: Pontelandolfo, distretto notarile di Benevento,

Pogliani Pierluigi: Gambolò, distretto notarile di Pavia,

Mori Giuliana. Villaminozzo, distretto notarile di Reggio Emilia,

Berizia Ugo Riesi, distretto notarile di Caltanissetta;

Majone Bruno: Colico, distretto notarile di Como,

Bellucci Santi. Bedizzole, distretto notarile di Brescia,

Capasso Alfonso. Castel San Nicolò, distretto notarile di Arezzo,

Ferrigno Luigi Soncino, distretto notarile di Cremona,

Giganti Filippo Naro, distretto notarile di Agrigento,

Cavalaglio Francesca. Pergola, distretto notarile di Pesaro,

Falchi Miro Bono, distretto notarile di Sassari;

Paolillo Augusto Osimo, distretto notarile di Ancona,

Rumor Raimondo Civitella Roveto, distretto notarile di Sulmona,

Prost Luciano. San Mauro Castelverde, distretto notarile di Termini Imerese,

Pultrini Bruno. Lugagnano Val d'Arda, distretto notarile di Piacenza,

Massarelli Pompilio· Vieste, distretto notarile di Foggia,

Guccione Vincenzo. Villalba, distretto notarile di Caltanissetta,

Macchiagodena Giuseppe: Guglionesi, distretto notarile di Campobasso,

Manno Rodolfo. Barletta, distretto notarile di Trani,

Bevilacqua Gian Luigi. Pieve di Soligo, distretto notarile di Treviso,

Rubini Giulio Borno, distretto notarile di Brescia,

Gaddi Maurizio Bellante, distretto notarile di Teramo;

Passino Carlo Terralba, distretto notarile di Oristano,

Bonito Sergio. Minervino Murge, distretto notarile di Trani,

Caroli Cosimo: Fontanetto Po, distretto notarile di Novara,

Basagni Dario. Loro Ciuffenna, distretto notarile di Arezzo,

Turco Lorenzo Gromo, distretto notarile di Bergamo,

Gianaroli Giorgio: Aci Castello, distretto notarile di Catania,

de Nittis Mariateresa: San Marco in Lamis, distretto notarile di Foggia,

Grassi Silverio Minerbe, distretto notarile di Verona.

Mussomeli Caterina. Alberobello, distretto notarile di Bari,

Sammartano Salvatore: Montereale, distretto notarile di L'Aquila,

Coppo Alfredo: Murisengo, distretto notarile di Casale Monferrato.

Catalini Furio· Ovigllo, distretto notarile di Alessandria,

Triola Amleto Maratea, distretto notarile di Lagonegro,

Olivero Melchiorre. Dronero, distretto notarile di Cuneo,

Lena Mario Morbegno, distretto notarile di Sondrio,

Sbarrato Giuseppe: Montechiaro d'Asti, distretto notarile di Asti,

Selli Serafino: Vico Canavese, distretto notarile di Ivrea,

Rabitti Carlo: Auronzo, distretto notarile di Belluno;

Coccioli Mario: Borgo Val Sugana, distretto notarile di Trento,

Toscano Gian Paolo: Iglesias, distretto notarile di Cagliari,

Perugini Ugo: Molfetta, distretto notarile di Trani;

Drago Renato: Centallo, distretto notarile di Cuneo;

Basciano Giuseppe: Ponte Canavese, distretto notarile di Ivrea,

Bertelli Renato· Santo Stefano Belbo, distretto notarile di Cuneo

De Felice Vittorio Castel San Vincenzo, distretto notarile di Campobasso,

Bartoli Giulio: Civitella del Tronto, distretto notarile di Teramo,

Deciani Giovanni: Chiavenna, distretto notarile di Sondrio;

Olmi Giuseppe: Apiro, distretto notarile di Macerata;

Brunelli Arnaldo: Villanova Mondovì, distretto notarile di Cuneo;

Gilardoni Giovanni: San Demetrio ne' Vestini, distretto notarile di L'Aquila,

Capodacqua Mario: Nardò, distretto notarile di Lecce.

Salvatore Pio Agostino: Tarvisio, distretto notarile di Udine,

Filadoro Piero: Guardiagrele, distretto notarile di Chieti;

Leone Amedeo: Tirano, distretto notarile di Sondrio,

Ciociola Ugo: Santa Vittoria in Matenano, distretto notarile di Ascoli Piceno,

Capuano Renato. Tito, distretto notarile di Potenza;

Barbera Piero: Demonte, distretto notarile di Cuneo,

Albini Antonio, Falerone, distretto notarile di Ascoli Piceno;

Tibaldo Franco: Pontebba, distretto notarile di Udine;

Portera Mario· Castroreale, distretto notarile di Messina,

Calapaj Francesco Paolo: Letoianni, distretto notarile di Messina,

Dal Ri Paolo: Fondo, distretto notarile di Trento,

Donnini Pier Antonio: Ampezzo, distretto notarile di Udine,

Pollucci Guido: Lama dei Peligni, distretto notarile di Chieti,

De Fino Ettore: Regalbuto, distretto notarile di Nicosia;

Gazzaniga Donesmondi Ferrante: Mogliano, distretto notarile di Macerata;

Annese Aldo. Visso, distretto notarile di Macerata;

Gilardi Cesare: Menfi, distretto notarile di Sciacca,

Barbieri Pietro: Celenza sul Trigno, distretto notarile di Lanciano,

Salemi Ragusa Gaetano: Piedimonte Etneo, distretto notarile di Catania;

Brugnoli Cesare: Carpino, distretto notarile di Lucera;

Bajola Parisani Filippo: San Gavino Monreale, distretto notarile di Cagliari;

Parimbelli Antonio: Ruvo del Monte, distretto notarile di Melfi,

Granaglia Andrea: Cetraro, distretto notarile di Cosenza;

Di Pietro Biagio: Campi Salentina, distretto notarile di Lecce,

Chinarelli Giancarlo: Tricarico, distretto notarile di Matera,

Marcorelli Giovanni: San Giorgio Ionico, distretto notarile di Taranto,

Caroti Dino: Mesagne, distretto notarile Lecce,

Vannucchi Vittoriano: Cropani, distretto notarile di Catanzaro,

Fornaciari Carlo: Bagnara Calabra, distretto notarile di Reggio Calabria,

De Laurentiis Paolo: Ostuni, distretto notarile di Lecce;

Laguzzi Sergio Bisignano, distretto notarile di Cosenza,

Bertarelli Claudio: Corleto Perticara, distretto notarile di Potenza,

Pittaluga Mario: Montello Ionico, distretto notarile di Reggio Calabria,

Tacchi Venturi Luigi: Sinopoli, distretto notarile di Palmi,

Ciuccarelli Lorenzo: Calascibetta, distretto notarile di Enna,

Covili Faggioli Alessandro: Pisticci, distretto notarile di Matera,

Orsi Aleardo: Cariati, distretto notarile di Cosenza;

Bonito Savino: Brancaleone, distretto notarile di Locri;

Bonagura Claudio: Capizzi, distretto notarile di Patti,

D'Errico Francesco: Lungro, distretto notarile di Castrovillari,

Segalla Giustino: Pozzallo, distretto notarile di Ragusa;

Lo Conte Giuseppe: Pozzolo Acreide, distretto notarile di Siracusa,

Loscalzo Antonina: Monterosso Almo, distretto notarile di Ragusa;

Furci Ugo: Palma di Montechiaro, distretto notarile di Agrigento,

Oggerino Oreste: Soveria Mannelli, distretto notarile di Nicastro,

Grano Leonardo: Grammichele, distretto notarile di Caltagirone,

Bellusci Antonio: Soriano Calabro, distretto notarile di Vibo Valentia;
Giubilato Giacomo: Geraci Siculo, distretto notarile di Termini Imerese,
Lauricella Luigi: Niscemi, distretto notarile di Caltagirone,
Arici Rinaldo: Arena, distretto notarile di Vibo Valentia.
Tedeschi Giovannina: Serrastretta, distretto notarile di Nicastro,
Ivanissevich Pina: Gasperina, distretto notarile di Catanzaro,
Mancini Maria: Marianopoli, distretto notarile di Caltanissetta,
Giacone Teresa: Lucca Sicula, distretto notarile di Sciacca.

Il Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la grazia e giustizia, è incaricato della esecuzione del presente decreto

Roma, addì 7 aprile 1959

GRONCHI

GONELLA

Registrato alla Corte dei conti, addì 21 aprile 1959
Registro n 26 *Grazia e giustizia, foglio n* 363 — BOVIO

(2461)

MINISTERO DELLA DIFESA - MARINA

Avviso relativo alla pubblicazione della graduatoria dei candidati dichiarati idonei al concorso, per esami e per titoli, a 8 (otto) posti di tenente medico in servizio permanente effettivo nel Corpo sanitario militare marittimo.

Il decreto Ministeriale 20 dicembre 1958, registrato alla Corte dei conti il 6 marzo 1959, registro n. 11 Difesa-Marina, foglio n 6, riguardante l'approvazione della graduatoria dei candidati dichiarati idonei al concorso, per esami e per titoli, a 8 (otto) posti di tenente medico in servizio permanente effettivo nel Corpo sanitario militare marittimo, bandito con decreto Ministeriale 12 giugno 1958 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n 167 del 12 luglio 1958), è stato riportato nel Foglio d'ordine del Ministero difesa-Marina n 29 del 3 aprile 1959 (art 9).

(2491)

UFFICIO MEDICO PROVINCIALE DI PALERMO

Varianti alla graduatoria delle vincitrici del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Palermo

IL MEDICO PROVINCIALE

Visto il decreto prefettizio n 10382 - Div. 3ª san. del 30 giugno 1958, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 203 del 23 agosto 1958, con il quale vennero assegnate le condotte ostetriche vacanti nella provincia di Palermo alla data del 30 novembre 1955 alle candidate dichiarate vincitrici del concorso bandito con decreto prefettizio n. 72309 del 15 settembre 1956,

Considerato che a seguito della rinuncia di alcune vincitrici, occorra modificare il predetto decreto di assegnazione,

Viste le domande delle candidate con l'indicazione delle sedi preferenziali;

Viste le dichiarazioni di accettazione e di rinuncia delle candidate stesse,

Vista la legge 13 marzo 1958, n 296, istitutiva del Ministero della sanità,

Decreta:

Alle seguenti ostetriche che regolarmente interpellate hanno dichiarato di accettare la nomina, e assegnata la condotta ostetrica a fianco di ciascuna indicata

1) Guagliardo Angela: San Giuseppe Jato, 1ª condotta,
2) Verchiani Atanasia San Giuseppe Jato, 2ª condotta.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nella « Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana » e, per otto giorni consecutivi, all'albo di questo ufficio e su quello del Comune interessato.

Palermo, addì 5 marzo 1959

Il medico provinciale DE GRAZIA

(2268)

UFFICIO MEDICO PROVINCIALE DI ANCONA

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Ancona al 30 novembre 1958.

IL MEDICO PROVINCIALE CAPO

Visto il proprio decreto in data 1° marzo 1959, n 654, con il quale è stato indetto pubblico concorso per titoli ed esami a posti di medico condotto vacanti nella Provincia alla data del 30 novembre 1958,

Visto l'art 44 del regio decreto 11 marzo 1935, n 281,

Viste le designazioni rispettivamente dell'Ordine dei medici della provincia di Ancona, ai sensi del citato art 44 e dei Comuni interessati, a norma dell'art 13 del decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n 854

Visto l'art 12 del decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n 854,

Vista la legge 13 marzo 1958, n 296, istitutiva del Ministero della sanità,

Decreta

La Commissione giudicatrice del concorso a posti di medico condotto vacante nella provincia di Ancona alla data del 30 novembre 1958, e costituita come appresso

Presidente
Malarbi dott Armando, vice prefetto vicario

Componenti.
Balice dott Alberto, medico provinciale capo.
Russi dott prof Franco, primario medico dell'Ospedale civile Umberto I di Ancona,
Silvestri dott prof Giovanni, primario chirurgo dello Ospedale civile di Osimo,
Degano dott Gastone, medico condotto di Jesi

Segretario
Borgiani dott Vittorio, consigliere di prefettura

La Commissione giudicatrice inizierà i suoi lavori non prima di un mese dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e avrà la sua sede in Ancona

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e, per otto giorni consecutivi, all'albo della prefettura di Ancona

Ancona, addì 20 aprile 1959

Il medico provinciale capo: BALICE

(2492)

PETTINARI UMBERTO, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.